



Allegati:

Progetti significativi

	PROGRAMMA PO CRO FESR Provincia autonoma di Bolzano	
	ASSE – PRIORITÀ 1	
	OBIETTIVO OPERATIVO 1.b): incrementare le attività ed i livelli di investimenti in R&S ed innovazione da parte delle PMI	
	TITOLO PROGETTO: Erstes europäisches Sternendorf - Primo paese europeo delle stelle	

CODICE PROGETTO: 4-1b-190

TITOLO PROGETTO: Erstes europäisches Sternendorf - Primo paese europeo delle stelle

CUP: B19G11000130007

IMPORTO FINANZIARIO

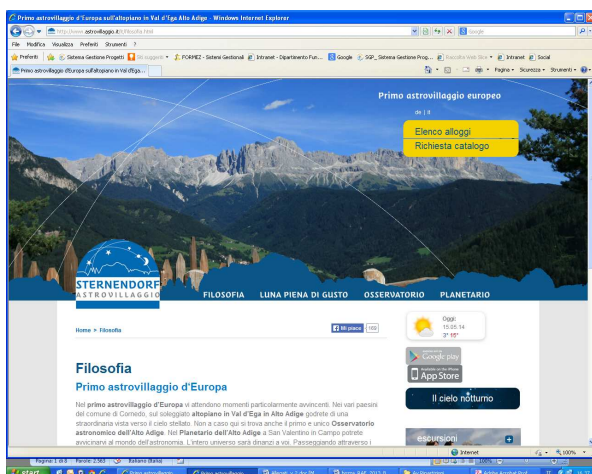
FONTE	IMPORTO	NOTE (eventuali)
FESR (34,73%): 33.269,41 Euro	Totale: 95.784,00 Euro	Impegnato: 95.784,00 euro

Data di inizio del progetto: 01/01/2012

Data di fine progetto: 31/12/2013



Breve descrizione del progetto

Il progetto “Erstes europäisches Sternendorf - Primo paese europeo delle stelle”, finanziato dal programma “Competitività regionale ed occupazione FESR 2007-2013”, si occupa di ricerche di mercato, elaborazione e sviluppo della pagina web www.sternendorf.it; acquisto libri sul tema astronomia per piccole e medie imprese; programmazione del proprio Sternen-App (app delle stelle); azione raccolta per gli ospiti del astro villaggio; presentazione iniziativa “Sternenküche - GenussVollMond” via radio dove hanno partecipato diverse piccole aziende a serate culinarie; acquisto di insegne ed adesivi per la pubblicità con annunci/inserzioni; sono stati posti i cartelli all'inizio dei paesi; sono stati acquistati infopoints da installare presso le piccole e medie imprese; è stato realizzato lo studio sulla gastronomia presso il Planetarium Gummer.



Progetto a regia provinciale

Beneficiario: Tourismusverein Steinegg - Associazione Turistica Collepietra

 	PROGRAMMA PO CRO FESR Provincia autonoma di Bolzano	
	ASSE – PRIORITÀ 2	
	Obiettivo operativo 2 c): aumentare i livelli di efficienza del TPL ed il numero di passeggeri con particolare riferimento alle aree urbane – miglioramento e pianificazione contestuale del TPL (ferro-gomma) e introduzione del cadenzamento ferroviario in nuove linee	
	TITOLO PROGETTO: Ammodernamento della tramvia del Renon	

CODICE PROGETTO: 3-2c-144		
TITOLO PROGETTO: Ammodernamento della tramvia del Renon		
CUP: B59C10000120006		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO	NOTE (eventuali)
FESR (34,73%): 1.087.862,31 Euro	Totale: 3.132.000,00 Euro	Impegnato: 3.132.000,00 Euro
<p>Data di inizio del progetto: 01/02/2011 Data di fine progetto: 30/06/2012</p> <p>I principali interventi eseguiti sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) nuovo sistema di videosorveglianza, fibra ottica e illuminazione in tutte le fermate della tramvia 2) rifacimento con consolidamento delle rimesse treni di Soprabolzano e Collalbo 3) installazione di nuovi passaggi a livello <p>In particolare, con riferimento all'intervento di cui al punto 1) si descrivono di seguito i principali risultati raggiunti:</p> <p>Motivazione dell'intervento</p> <p>Il risanamento deve essere teso a rendere più fruibile da parte dell'utenza ogni singola stazione e fermata della tramvia, quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'allacciamento alla rete elettrica di ogni stazione potrà consentire oltre all'illuminazione della stazione anche una certa autonomia in ordine alla installazione di ogni tipo di apparato o impianto. Non è più sostenibile la mancanza di alimentazione o una alimentazione proveniente dalla linea pubblica Comunale non certa e condizionata a orari fissi non gestibili direttamente dalla gestione ferroviaria; • l'installazione di un impianto di illuminazione interno ed esterno, potrà rendere la stazione stessa più sicura e agibile; • l'installazione di un impianto di video sorveglianza consentirà di fruire del trasporto con maggior sicurezza anche ad un pubblico femminile soprattutto nelle ore serali/notturne; • l'installazione di un impianto SOS in costante collegamento durante le ore di servizio con un agente di stazione(sala tecnica della società di gestione), o con le forze dell'ordine deve conseguire un duplice scopo, ottenere un immediato intervento di soccorso per chi si trova difficoltà, e dissuadere i mal intenzionati a portare avanti azioni di offesa nei confronti di persone o cose; • il posizionamento della fibra ottica deve consentire non solo una completa funzionalità degli impianti installati (illuminazione – videosorveglianza - comunicazioni SOS) ma deve rendere un maggiore e più ampio servizio, consentendo attività come la oblitterazione dei titoli di viaggio, e servizi informativi per il pubblico tipo orari elettronici/ coincidenze, ristoranti farmacie percorsi ecc...; • il sistema nel suo insieme potrà garantire un migliore confort e sicurezza per i tempi di attesa in ogni singola stazione, migliorando l'informazione al pubblico e riducendo i tempi di imbarco; • il sistema nel suo insieme garantisce anche un ritorno dal punto di vista gestionale in ordine alla sicurezza generale della linea tranviaria. <p>Breve descrizione del progetto</p>		

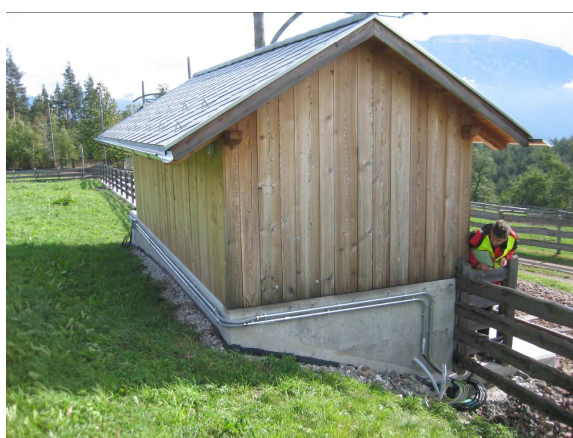
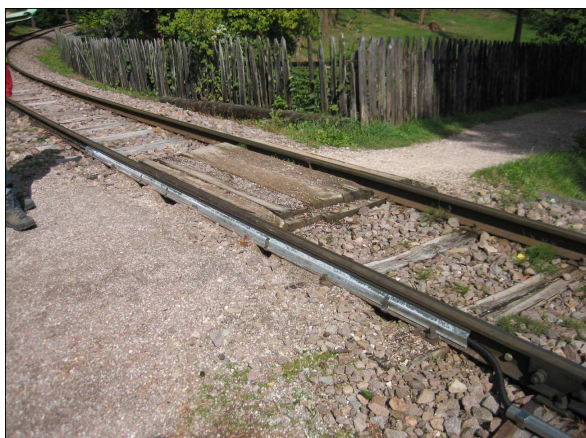
Tipologia dell'intervento eseguito:

- allacciamento elettrico per la stazione/fermata di Liendsbach, Rinner, Wolfsgruben, Rappersbühl, Oberweidacherhof. Comporta la posa di cavidotti per cavi elettrici dal più vicino quadro elettrico dell'azienda fornitrice.
- realizzazione di plinti in cls, per il posizionamento dei quadri elettrici L'installazione dei quadri elettrici e dei contatori di lettura.
- Installazione degli impianti tecnologici del tipo;
- illuminazione interna esterna, punto SOS , videosorveglianza e fibra ottica presso le stazioni fermate di M. Himmelfart, - Oberbozen – Liendsbach – Rinner – Wolfsgruben – Lichtenstern, Rappersbühl – Oberweidacherhof – Klobenstein.

E più precisamente :

- ▶ Impianto di videosorveglianza: ogni stazione e fermata è stata attrezzata con impianto di videosorveglianza. Le immagini vengono costantemente registrate e visualizzate attraverso monitor, nel centro di controllo situato presso la sala tecnica della Funivia del Renon a Soprabolzano, sempre presidiata durante l'orario di servizio dal personale tecnico della società di gestione SAD;
- ▶ Impianto di illuminazione: ogni stazione è stata illuminata in modo uniforme ed idoneo, sia internamente mediante plafoniere stagne a lampada fluorescente, che esternamente mediante apparecchi di illuminazione a LED montate su pali per l'illuminazione dei marciapiedi.
- ▶ Sistema per chiamate d'emergenza: si compone di dispositivo per l'esecuzione e ricezione di chiamate di emergenza composto da pannello munito di citofono e pulsante di allarme (punto SOS) Il pannello è posto all'interno di ogni singola stazione ed è in costante collegamento con la centrale di controllo, posta nella sala tecnica della Funivia del Renon
- ▶ Comando/supervisione: dal centro di controllo è possibile comandare e visualizzare definite funzioni delle singole stazioni/ fermate attraverso comunicazione su cavo a fibra ottica. Il cavo previsto è concepito per la posa su rotaia quindi protetto per ogni effetto a lungo termine. Il rinforzo metallico interno fornisce una elevata flessibilità ed una protezione efficace contro i roditori e previene efficacemente i danni alle fibre per la formazione di spire, sollecitazioni dal pietrisco e sollecitazioni meccaniche durante la rincalzatura e la rimozione della neve. Il rivestimento è stabile ai raggi UV e resistente a temperature -25°/+60°C. Il cavo è composto da 24 fibre, inserite in appositi tubetti per facilitarne la separazione e l'assegnazione. Lungo il percorso dalla stazione di M. Himmelfart alla stazione di Collalbo sono state predisposte delle scorte di cavo per consentire in futuro, l'ampliamento alla rete dati per impianti tipo i passaggi a livello.



Il lavoro nel suo complesso viene eseguito senza interruzione del servizio tranviario e le lavorazioni per la distensione della fibra ottica lungo la rotaia è stato eseguito nelle ore notturne con messa fuori servizio della rete elettrica di alimentazione.



Progetto a titolarità provinciale

Beneficiario: Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige - Ripartizione Mobilità, Piazza Silvius Magnago 3, 39100 Bolzano

La Ripartizione ha affidato alla società in house STA Strutture Trasporti Alto Adige Spa l'intera realizzazione dell'opera.

	PROGRAMMA PO CRO FESR Provincia autonoma di Bolzano	
	ASSE – PRIORITÀ 3	
	Obiettivo operativo 3 c): promuovere interventi innovativi per la prevenzione dei rischi idrogeologici e la difesa del suolo	
	TITOLO PROGETTO: Progettazione di misure di protezione dalle piene di Lasa	

CODICE PROGETTO: 3-3c-133		
TITOLO PROGETTO: Progettazione di misure di protezione dalle piene di Lasa		
CUP: B24C09000050001		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO	NOTE (eventuali)
FESR (34,73%): 121.568,27 Euro	Totale: 350.000 Euro	Impegnato: 350.000 Euro
<p>Data di inizio del progetto: 01.07.2010 Data di fine progetto: 31.12.2013</p> <p>Breve descrizione del progetto</p> <p>Nell'ambito del progetto Piano Fluviale Alta Val Venosta, durato dal 2007 al 2009, venne elaborato un piano di gestione globale per lo spazio "fiume", comprendente l'Adige ed i suoi affluenti tra Glorenza e Lasa; il piano comprendeva lo studio non solo dei pericoli idraulici ma anche dell'ecologia acquatica e terrestre, delle risorse idriche e dell'urbanistica e utilizzazione del suolo.</p> <p>Per quanto concerne i pericoli idraulici, i risultati evidenziarono in particolar modo un grave pericolo per l'abitato di Lasa. Una parte del paese di Lasa infatti, situato lungo la sponda destra dell'Adige, secondo lo studio, è situato in una zona di pericolo elevato e molto elevato (H3 e H4), con conseguente zonazione di rischio Rs3 e Rs4, a causa delle esondazioni dell'Adige stesso e del suo affluente rio di Dosso.</p> <p>Al fine di mitigare il pericolo, come logica conseguenza del progetto PFAVV, venne pertanto elaborato un successivo progetto specifico per la protezione dalle piene per Lasa. A seguito di bando di gara a livello europeo, venne incaricata una ATI- associazione temporanea sotto la direzione della ditta Patscheider&Partner con sede a Malles (BZ).</p> <p>Al termine della prima fase, a febbraio 2012 vennero presentate 6 diverse proposte di variante, sempre aventi lo scopo di ridurre i pericoli idraulici: queste dovevano tener presente diversi fattori quali l'idraulica, la geotecnica, l'ecologia acquatica, la funzione ricreativa, gli aspetti paesaggistici etc ed essere confrontabili e dettagliatamente studiate.</p> <p>Alla presenza dei rappresentanti delle associazioni direttamente interessate le proposte vennero illustrate durante appositi incontri.</p> <p>Per poter soppesare le singole varianti e scegliere le migliori in modo oggettivo, è stato introdotto un sistema di valutazione, basato sull'influenza che ogni variante poteva avere su diversi aspetti (rischio residuo, costi di realizzazione e manutenzione, valore della funzione ricreativa, aspetto paesaggistico, falda, ecologia etc); attraverso un procedimento mediante indici, elaborato da un gruppo di esperti, i singoli aspetti vennero così soppesati in gruppi di lavoro formati dai rappresentanti delle associazioni interessate.</p> <p>Al termine di questo percorso, vennero scelte le 2 varianti migliori (la n° 2 e 4). Entrambe prevedono i seguenti interventi: modifica delle sezioni dell'Adige a Lasa mediante l'innalzamento delle difese spondali, la costruzione di un impianto di pompaggio sul rio di Dosso, l'allargamento della sezione dell'Adige a monte di Lasa e l'utilizzazione del biotopo di Oris come cassa d'espansione in caso di alluvione.</p> <p>In più la variante n° 4 prevede un'ulteriore cassa d'espansione per eventi con tempo di ritorno 100ennali, andando a interessare un'area di 17 ha occupati da meleti, oltre alla reattivazione del vecchio alveo dell'Adige.</p> <p>Successivamente però, a seguito di incontri sia coi proprietari dei fondi sia con l'associazione pescatori, che utilizza ormai il vecchio ramo dell'Adige come esclusiva riserva di pesca, divenne chiaro l'assenza di consenso per la variante n° 4, che venne pertanto abbandonata.</p> <p>Infine, a conclusione del lungo processo, venne elaborato nei minimi dettagli un progetto esecutivo per la variante n°2.</p>		



Progetto a titolarità provinciale

Beneficiario: Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige - Ripartizione Opere idrauliche, Via Cesare Battisti, 23, 39100 Bozen